

Montalbano morirà, su carta e in tv

PERSONAGGI Il suo commissario morirà. Io annuncia Camilleri. E domani e il 14 marzo su Raiuno gli ultimi due episodi con Luca Zingaretti

■ di **Andrea Carugati**

Salvo Montalbano morirà. Detto così può sembrare persino lapalissiano, visto che di essere umano si tratta, ancorché fatto di carta e poi trasfigurato in pellicola. La novità è che la sua morte è già scritta e addirittura custodita in una cassaforte. L'autore del delitto, naturalmente, è il suo demiurgo, Andrea Camilleri. Che non ha alcuna intenzione di lasciar sopravvivere a se stesso la sua creatura. E dunque ha già scritto il romanzo della fine, dove il commissario morirà dopo un insolito conflitto con un personaggio ingombrante. La rivelazione arriva dallo stesso Camilleri che, intervistato da *Tv Sorrisi e canzoni*, rivela con la consueta ironia: «Non volendo fare la fine di altri giallisti come Manuel Vazquez Montalbán o Jean-Claude Izzo, che sono deceduti prima di far uscire di scena il loro personaggio, io mi sono portato avanti e ho già messo nero su bianco la fine del mio commissario. Ho scelto di farlo morire nelle pagine del libro, che è conservato nella cassaforte del mio editore, Elvira Sellerio. Solo io, lei e mia moglie, che da sempre è la prima a leggere le mie opere, ne siamo

a conoscenza».

Ma chi è questo "personaggio ingombrante" che si scontrerà con Montalbano? Forse lo stesso autore? «Io dico che Montalbano morirà dopo uno scontro con me», dice sibilino Camilleri. Dunque la faccenda si complica. Perché, se è vero che domani e il 14 marzo andranno in onda su Raiuno gli ultimi due episodi interpretati da Luca Zingaretti («La pazienza del ragno» e «Il gioco delle tre carte»), il Montalbano morente sullo schermo - occasione ghiottissima e imperdibile - potrebbe non essere lui. Generando una certa confusione negli affezionatissimi telespettatori che, giustamente, identificano personaggio e attore.

Una morte in due tempi, dunque? O un nuovo attore scelto apposta per il martirio? In confronto la morte del collega Cattani della *Piovra* è stata una passeggiata. Era un personaggio «solo» televisivo, Placido si era stancato e zac: una sventagliata di mitra davanti a 17 milioni di italiani. Qui, invece, gli assassini sembrano due: Camilleri e Zingaretti. Ha detto l'attore l'estate scorsa: «Occorre saper uscire di scena al momento giusto. È stata un'avventura fantastica ma c'è un proverbio cinese che dice: "Se un arcobaleno durasse un'ora e mezza nessuno lo guarderebbe più"». Ora ci si è messo pure Camilleri, che al «suo» attore manda a dire: «La decisione di Zingaretti l'ho appresa dai giornali. Lo capisco, non vuole fare la fine di Ubaldo Lay, l'indimenticabile tenente Sheridan. E però vero che, contrariamente a Lay, Zingaretti nel frattempo ha fatto tanti altri film». Piace troppo, questo Montalbano. Tanto da suscitare l'invidia dei suoi due "padri", le cui ragioni paiono comunque del tutto giustificabili. E tuttavia una domanda resta: perché tanto accanimento contro il povero commissario?



Luca Zingaretti nei panni di Montalbano; a destra Corrado Guzzanti «fascista» con Serena Dandini a «Parla con me»

FICTION Parte oggi «Lost»: ha vinto un Golden Globe negli Usa

Naufraghi disperati su Raidue

LOST, la serie ideata da J.J. Abrams e Damon Lindelof che narra le avventure dei sopravvissuti a un disastro aereo precipitato in un'isola non segnata sulle carte, debutta oggi in prima serata su Raidue. Da giugno Fox (Sky) proporrà la seconda stagione di questo serial. La prima stagione, andata in onda su Fox da marzo 2005, ha avuto un gran successo di pubblico, soprattutto negli Usa.

La serie, girata alle Hawaii, racconta di 48 superstiti a un disastro

aereo che lottano per la sopravvivenza su un'isola deserta del Pacifico. Tra panico, speranza, alleanze, sospetti e conflitti i naufraghi affrontano avversità atmosferiche, i difficili rapporti umani in condizioni critiche, ma anche misteriose presenze che abitano la fitta giungla.

La serie vede tra i protagonisti principali Matthew Fox che interpreta Jack, il dottore del gruppo che per primo presta soccorso ai compagni di viaggio e diventa il leader dei sopravvissuti; Evange-

line Lilly nel ruolo di Kate, una donna coraggiosa che nasconde un mistero; Dominic Monaghan (era nel *Signore degli Anelli*) nei panni di Charlie, una rockstar in crisi con un pericoloso segreto; Jorge Garcia, l'ironico Hurley che tenta di tenere alto l'umore del gruppo; ancora Terry O'Quinn (*Alias*), Naveen Andrews (*Il Paziente inglese*), Ian Sommerhalder (*Smallville*), Harold Perrineau (*Romeo & Juliet* e *Oz*). *Lost* ha avuto il Golden Globe vinto come miglior serie televisiva.



È SATIRA A «Parla con me» irresistibile Corrado Guzzanti E Marcoré fa, bene, Fassino, Gasparri, Zapatero e Casini

Il fascista di Marte loda il romano prode nella Serena par condicio di Raitre

Finisce che le camicie nere capitanate da Corrado Guzzanti trascinano via di peso Serena Dandini dopo che lui, mascella fiera, posa maschia, ha ricordato come la pelata del duce «abbagliava» mentre oggi «il tipetto si è impiantato ciocche di capelli». Finisce con i fascisti tornati da Marte eppure fino a quel momento la par condicio è stata rispettata, in prima serata su Raitre, da Serena Dandini a *Parla con me*. Una serata aperta da un faccia a faccia tra Fassino (su fondo bello rosso) e Gasparri (su fondo azzurro cielo). Cosa vi piace di più?, chiede lei. «La Prestigiacomò» (il segretario Ds), meglio se fa «il salto della quaglia». «Devi fare domande più facili» (l'ex ministro di An). Il primo bacio di Fassino? «Della tata, come ho detto alla De Filippi». Un suo pregio? «Un so' negro» (Gasparri). Serena e Dario Vergassola, ci hanno provato a parlar d'altro, a evitare la politica, ma glielo

hanno impedito. In quell'orario, le hanno comunicato appena Bollani ha iniziato a suonare il piano, ci sta la politica. Con i due politici a cui dà voce, e volto, Neri Marcoré. In forma smagliante. Darà poi corpo a uno Zapatero che sembra Mr Bean e a un Pierferdinando Casini playboy sulla prua del Titanic con la Dandini.

Il ritmo è forsennato, Vergassola spara battute a mitraglia, ma incombe lo spettro di Silvio. Che si materializza in una telefonata da Cologno Monzese. La Dandini trema. Invece: «Devo farvi i complimenti, siete una rete libera». Serena è incredula: siamo su Raitre, è sicuro? Certo, ma... «Non mi ricordo chi sono, non so perché lei mi chiami presidente» (la Dandini: neanche noi sappiamo perché lei...), poi la rivelazione: è lo smemorato di Cologno Monzese. Alias Fiorello. Che sa che siamo «in test», anche se non sa dove. E finalmente irrompe Corrado Guzzanti: in divisa, impettito, con trucco occupa lo studio. Via Vergassola (a Ponza). A Serena: «Donnetta, voglio conferire con Dandini, vostro marito dov'è?» I fascisti di Marte sono stati richiamati per queste elezioni: «Io non parlo di politica, la politica la sbrigo». Inequivocabile. Infine si esalta. «Mi piace: Romano Prodi». Prode e romano: il massimo, per Corrado-fascista da Matte. **ste.mi.**

Zapatero pare proprio Mr Bean Telefonata da Cologno Monzese: complimenti a Raitre, siete liberi

Servono riforme radicali

per la riconversione ecologica del paese.

In questo volume trovate analisi e progetti concreti di un esperto ambientalista, idee e proposte

della Sinistra Ecologista, persone

e luoghi delle politiche ambientali in Italia.

Valerio Calzolaio

Che ambiente farà

Introduzione di Lorian Macchiavelli

dall'11 marzo in edicola € 5,90 + prezzo del giornale



Spell - Roma

in collaborazione con
Sinistra Ecologista



in edicola con

l'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h 9.00 alle h. 14.00)